



Erasmus+

Programma Europeo Erasmus Plus
Progetto My education, my job, my future





Programma Europeo Erasmus Plus alla Scuola Media "Andrea Velletrano"

Progetto *My education, my job, my future* (biennio 2014-2016), del Programma europeo Erasmus Plus KA2, Partenariato Strategico tra Scuole.

Il progetto denominato "My education, my job, my future", al quale si lavorerà nel biennio 2014/2016, rientra nel settore KA2 del **Programma Europeo Erasmus Plus 2014-2020**. La nostra scuola è uno degli otto partner europei insieme a 7 scuole di altrettante nazioni (Cipro, Lettonia, Lituania, Polonia, Portogallo, Romania e Spagna). Si tratta di un progetto trasversale a tutte le discipline, ma che prevede un uso veicolare della lingua inglese e delle tecnologie informatiche, oltre ad offrire ad alunni e docenti l'opportunità di scambi culturali anche a mezzo di mobilità individuali o a piccoli gruppi.

Il progetto, cui hanno aderito le classi seconde e la classe 3^A F del nostro istituto, mira ad esplorare i vari aspetti del mondo del lavoro, partendo dalla riscoperta degli antichi mestieri presenti sul territorio, fino ad arrivare a conoscere le fasi necessarie per produrre o vendere un prodotto, o l'iter burocratico per aprire un'azienda, tenendo come obiettivo principale quello di conoscere le peculiarità di ciascun mestiere o professione che sia, al fine di servirsene come vero e proprio strumento di orientamento al percorso di studi che si dovrà ancora affrontare. Lungo tale percorso gli alunni si confronteranno costantemente con i coetanei europei, scambiandosi i prodotti multimediali, frutto del lavoro di ciascuna scuola partner.

European Programme Erasmus Plus at the "Andrea Velletrano" School

Project *My education, my job, my future* (2014-2016 biennium), from the European Programme Erasmus Plus KA2, Strategic Partnership among Schools.

The project "My education, my job, my future", which we will work on the years 2014/2016, is within the area KA2 of the European Programme Erasmus Plus 2014-2020. Our school is one of the eight European partners, along with seven schools from as many nations (Cyprus, Latvia, Lithuania, Poland, Portugal, Romania and Spain). It is a cross-curricular project, but it also deals with a vehicular use of the English language, and of ICT, as well as offering students and teachers the opportunity of cultural exchanges, including individual or small groups mobility.

The project involves the second classes and class 3^AF, and it aims at exploring the different aspects of the world of work, starting from the rediscovery of ancient crafts in the area, until the students get to know the steps needed to produce or sell a product, or the bureaucratic process to open a business. The main objective is letting students know the peculiarities of each job, in order to use them as a real orientation tool to the path of studies that they will have to face. Along this educational path, the students will compare their results with their European peers, exchanging multimedia products, the work of each partner school.

Le scuole impegnate nel progetto "My Education, my job, my future" sono:



Cipro/Cyprus
"Regional Gymnasium of Livadia"
Livadia



Italia/Italy
"I. Comprensivo Velletri Centro- A. Velletrano"
Velletri



Lettonia/Latvia
"Keguma komercnovirziena vidusskola"
Kegums



Lituania/Lithuania
"Jonavos rajono Bukonių pagrindinė mokykla"
Jonavos rajonas



Polonia/Poland
"Miejski Zespół Szkół"
Radziejów



Portogallo/Portugal
"Agrupamento de Escolas de Vialonga"
Vialonga



Romania
"Școala Gimnazială Onicenii"
Oniceni, Suceava



Spagna/Spain
"Colegio Salesianos San Bernardo"
Huesca



2B



2C



2D



2E



2G



2H



3F

Primo incontro di progetto, Spagna

Il 1° incontro di progetto tra i docenti delle scuole partner si è tenuto a Huesca, presso il *Colegio Salesiano San Bernardo*, nel periodo 25-28 febbraio 2015. Il nostro Istituto è stato rappresentato dalle docenti Antonella Carrubba ed Isabella Spano.

Sono state giornate fitte d'impegni, nelle quali ciascun partner ha dapprima presentato la propria scuola ed il territorio nel quale è situata.

Ogni partner ha poi presentato il proprio prodotto multimediale, frutto dell'interpretazione da parte di ogni scuola dell'attività lavorativa in relazione al proprio territorio, ed è stato, quindi, mostrato il nostro video sugli antichi mestieri.

Sono stati presi accordi per i nuovi impegni e pianificate le prossime scadenze per l'esecuzione dei nuovi prodotti multimediali. Inoltre si è discusso su come organizzare le prossime mobilità, nelle quali sono stati inclusi anche gli

First project meeting, Spain

The first project meeting among the teachers of the partner schools was held in Huesca, at the *Colegio Salesiano San Bernardo*, between 25th and 28th February 2015. The teachers Antonella Carrubba and Isabella Spano represented our school.

These were days of dense commitments, in which at first each partner presented their school and the territory where it is located.

Then all the partners presented their own multimedia products, the result of how each school interpreted work in relation to its territory, and thus we showed our video about the ancient crafts.

Arrangements have been made for the new commitments and the further steps for the execution of the new multimedia products planned. It was also discussed how to organize the next mobility, also including students, and the criteria to choose them.



studenti, ed i criteri per selezionarli.

I colleghi della scuola ospitante ci hanno dedicato il loro tempo, accompagnandoci per i luoghi più interessanti della città. Huesca è il capoluogo della provincia omonima, nella comunità autonoma dell'Aragona, nella Spagna settentrionale all'ombra dei Pirenei proprio al confine con la Francia. Circondata da un paesaggio verdeggiante, è una città elegante, ricca di storia e di tradizioni, documentate dai suoi monumenti, come la cattedrale gotica, eretta su una preesistente moschea, il convento di San Miguel con annessa chiesa, in stile romanico-gotico, il Municipio, risalente al XV secolo, la basilica barocca di San Lorenzo. Il luogo che meglio riassume in sé tutte le epoche e le culture che si sono avvicendate nella città è il Museo Diocesano. Qui uno degli ambienti è stato protagonista di un episodio, la leggenda della campana, che ha segnato la storia della città nel XII secolo.

Dopo un'ultima breve visita a Saragozza, presso il palazzo dall' Aljaferia, dove ha sede il Parlamento Aragonese, l'incontro si è concluso con una cena multiculturale, con alcuni cibi tipici di ciascun paese partecipante.

Purtroppo per ragioni di tempo non ci è stato possibile raggiungere molti altri luoghi d'interesse della regione, ma lungo la strada del ritorno, punteggiata di castelli, ci accorgiamo che, a torto, questa zona della Spagna è esclusa dai più comuni circuiti turistici, e forse più apprezzata per le sue bellezze naturali splendidamente conservate.

Secondo incontro di progetto, Cipro

Dal 27 al 30 Aprile si è svolto il secondo incontro di progetto presso il *Regional Gymnasium of Livadia- Andrea Kalvou*, a Livadia, Cipro. A questo appuntamento condiviso dagli otto paesi partner, della nostra scuola hanno partecipato due docenti, le professoresse Antonella Carrubba e Edvige Marcari, ma anche due alunne della classe 3^A F, Andrada Moraru e Gaia Pacifico.

Gli alunni ed il personale della scuola cipriota ci hanno dato il benvenuto con uno spettacolo di danze orientali, nel costume tipico. All'interno dell'Istituto abbiamo visitato il laboratorio di chimica dove ci hanno mostrato le fasi di preparazione del sapone. Abbiamo incontrato un'artigiana che, orgogliosa della sua arte di intrecciare i cesti, ci ha mostrato tutto il procedimento, partendo dalla materia prima appena raccolta, le canne di fiume.

Il percorso educativo alla scoperta di mestieri antichi ed ancora intramontabili è continuato nei giorni successivi. Abbiamo visitato, infatti, la fattoria biologica e casearia *Riverland*, con strutture ed attrezzature moderne, dove sono presenti colture di svariati tipi di ortaggi, ed anche allevamento di animali, tutto nel rispetto dei cicli biologici, a vantaggio della salute del consumatore.

Un'altra occasione per stare a contatto con le origini dell'uomo e con le sue antiche attività lavorative è stata una visita al villaggio neolitico di Chirokoitia, e ai vigneti poco distanti di Christoudia, dove ci hanno mostrato le fasi di imbottigliamento del vino, ed altri prodotti della zona a base di uva e di semi di carrubo.



The colleagues of the host school guided us to the most interesting places in the city. Huesca is the capital of the province, in the autonomous community of northern Spain under the Pyrenees on the border with France.

Surrounded by a verdant landscape, it is an elegant city, rich in history and traditions, documented by its monuments, such as the Gothic cathedral, built on an existing mosque, the convent of San Miguel with an adjacent church, in Romanesque-Gothic style, the Town Hall, dating from the fifteenth century and the Baroque basilica of San Lorenzo. The Diocesan

Museum is the place that best embodies all eras and cultures that have alternated in the city. In one of its rooms, witnessed an occurrence the legend of the bell, which marked the history of the city in the twelfth century.

After a short visit to Zaragoza, at the *Aljaferia* Palace, home to the Aragonese Parliament, the meeting ended with a multicultural dinner, where we tasted some typical foods from each participating country.

Unfortunately, because of the lack of time, it wasn't possible to reach many other attractions of the region, but on the way back, spotted with castles, we realized that this area of Spain is excluded from the most common tourist circuits, and perhaps more acclaimed for its beautifully preserved natural beauty.

Second project meeting, Cyprus

Between 27th and 30th April it was held the second meeting of the project at the *Regional Gymnasium of Livadia- Andrea Kalvou*, in Livadia, Cyprus. Teachers from the eight partner countries joined this event. From our school it was attended by the teachers Ms Antonella Carrubba and Ms Edvige Marcari as well as from two students from class 3^A F, Andrada Moraru e Gaia Pacifico.

The Cypriot students and school staff welcomed all of us with a show of oriental dance, wearing traditional costumes. In the School we visited the chemistry lab where we were shown the stages of preparation of soap. We also met an artisan who, proud of her art to weave baskets, showed us the whole process, starting from the very raw material freshly picked, the river reeds.

The educational journey to the discovery of ancient and timeless crafts went on the following days. Indeed, we visited the organic dairy farm *Riverland*, provided with modern facilities and equipment. There they grow crops of various types of vegetables, and feed farm animals, as well, all in accordance with the biological cycles, to the benefit of consumer health.

We had another chance to be in touch with the origins of humankind and with its ancient work activities when visiting the Chirokoitia Neolithic settlement, and the vineyards of Christoudia, not far from there, where we were shown the steps of bottling wine, as well as other local products from grape and carob seeds.



Ultima tappa alla scoperta dell'artigianato locale è stata quella al suggestivo villaggio di Kato Drys, dove le mani sapienti di ricamatrici e orefici intessevano capolavori di tela e di metalli pregiati proprio sotto gli sguardi curiosi dei turisti di passaggio. Ma la sorpresa non è finita lì, perché lungo la strada ci aspettava un'altra esperienza, questa volta golosa: una fabbrica artigianale di gelatine alla frutta.

Cipro ci è sembrato un paese dal forte legame alle tradizioni, ma pronto ad un processo di modernità già ben avviato. Emblema di questa convivenza sofferta è Nicosia, unica capitale europea ad essere ancora divisa in due, la parte europea moderna e benestante, e la parte sotto il governo turco, povera e arretrata. Questa realtà è facilmente individuabile osservando la città dalla torre panoramica di Schacolas a poca distanza dal celebre checkpoint.

A Larnaca, nella cornice di una lunga litoranea alberata dove le palme la fanno da padrone, immerse in un'aria calda e assolata, abbiamo constatato come quei luoghi testimonino la presenza di elementi culturali tanto diversi tra loro da renderli unici. Cipro, crocevia di popoli nei millenni, è un paese in cui la convivenza tra culture è ancora viva: la lingua ufficiale è il greco- ed è emozionante rivivere gli antichi miti nei nomi delle persone incontrate, "Artemis", "Demetra", "Heracles"- ma la stragrande maggioranza della popolazione parla benissimo anche l'inglese, segno di una colonizzazione ancora tangibile anche in alcuni edifici di quell'epoca, e sulle insegne dei negozi, in entrambe le lingue. Vi è un terzo elemento culturale a connotarsi con una certa insistenza, poiché per le strade riecheggiano note di musiche medio-orientali: dopo tutto a poche centinaia di chilometri dalla costa c'è la Siria, terra martoriata da un terribile conflitto, che ci fa riflettere su come sia così semplice per molti disperati pensare che l'Europa, loro speranza di vita migliore, sia così vicina eppure così difficile da raggiungere.

At the end of our way on the discovery of the local handcraft we visited the charming village of Kato Drys, where the skilled hands of embroiderers and silversmiths weaved masterpieces of laces and silver objects beneath the tourists' curiosity. But it wasn't the last surprise at all, since along the way a new tempting experience was waiting for us: an artisan factory of jellies.

Cyprus appeared to be a country strongly linked to its own traditions, but also ready for a process of modernity, which is already underway. Emblem of this suffered coexistence is Nicosia, the only European capital whose territory still belongs to two different governments, showing its European part, modern and wealthy, and the part under the Turkish government, poor and underdeveloped. This fact is easily identifiable observing the city from the Schacolas Tower Museum & Observatory, not far from the famous checkpoint.

Within the framework of a long tree-lined coast where palm trees are in the spotlight, staying in a warm and sunny weather, in Larnaca, we found that those places testify the presence of cultural elements as diverse as to make them unique. Cyprus, a crossroads of peoples over thousands years, is a country in which the coexistence of cultures is still alive. Being Greek the official language, it is exciting to relive the ancient myths in the names of the people we met, "Artemis", "Demetra", "Heracles". Nevertheless the most of people speak English very well, a trace of colonialism still tangible in some buildings of the era, and even on the shop signs, in both languages. Besides a third cultural element comes forward, the streets echoing notes of music from the Middle East. After all only a few hundred kilometres far from Larnaca's coast there is Syria, tormented by a terrible conflict, which makes us think how simple it is for many desperate people to long for Europe, their hope of a better life, so near and yet almost unattainable.

La nostra esperienza a Cipro: che emozione!

Siamo state selezionate dalla nostra scuola per fare questa bellissima esperienza a Cipro. Siamo partite il 27 Aprile accompagnate dalle nostre professoressa Antonella Carrubba ed Edvige Marcari. Il viaggio in aereo è stato lungo e stancante, ma il nostro arrivo a Cipro è stato molto emozionante e le famiglie che ci hanno ospitato ci hanno accolto calorosamente. La prima cosa che ci ha colpito è stato il cambiamento di clima che rispetto al nostro è molto più caldo.

Nei giorni successivi ci hanno accolto nella loro scuola dove abbiamo conosciuto anche gli studenti degli altri Paesi Europei del progetto, e è stato molto divertente conoscere tanti coetanei stranieri contemporaneamente, oltre ad avere sperimentato la lingua inglese e quella spagnola, che studiamo nella nostra scuola. Gli alunni ciprioti ci hanno mostrato alcune loro tradizioni, come quelle dei balli e dei costumi, è stato interessante assistere ad una lezione di chimica in cui ci hanno spiegato e poi mostrato



Our experience in Cyprus: how exciting!

We were selected by our school to make this wonderful experience in Cyprus. We left on 27th April along with our teachers Antonella Carrubba and Edvige Marcari.

The flight was long and tiring, but our arrival in Cyprus was very exciting and our host families welcomed us warmly. The first thing that struck us was the change of climate, much warmer than ours.

The following days they welcomed us in their school, where we met the students from the other European countries in the project, and it was great fun to meet many foreign peers at the same time. In addition, we experienced the English and the Spanish languages, which we are studying at school.

The Cypriots showed us some of their traditions, such as dances and costumes, and it was interesting to watch a chemistry class in which they explained and then



come fare il sapone utilizzando l'olio extravergine di oliva.

Abbiamo avuto la possibilità di visitare l'azienda agricola "Riverland" situata vicino la capitale Nicosia, dove ci hanno mostrato la loro agricoltura in serra e la loro ovi coltura, dove abbiamo camminato tra i filari di ortaggi, e accarezzato i cavalli. E' stato interessante vedere la realizzazione del formaggio e come vengono selezionate le uova in base alla loro dimensioni. Poi ci siamo recati a Nicosia per visitarla ed un altro giorno abbiamo visitato il villaggio neolitico di "Choirokoitia".

La città dove eravamo ospitate si chiama Larnaka, qui si ergeva un bellissimo castello di epoca medievale. I compagni ciprioti ci hanno spiegato l'organizzazione della loro scuola: "Pre-school education" comprende alunni dai tre ai cinque anni, "Pre-primary education" comprende alunni di sei anni, "Primary education" comprende alunni dai sette ai dieci anni, "Basic education" comprende alunni dagli undici ai sedici anni. Come la nostra scuola italiana realizzano molti progetti didattici e sportivi, partecipano a concorsi e festival. Questa esperienza ci ha lasciato tanto, meravigliose emozioni e nuove amicizie.

Andra e Gaia III F

Valorizzare i mestieri antichi

Le classi: 2^{AB}, 2^{AC}, 2^{AD}, 2^{AE}, 2^G, 2^H e 3^F della Scuola secondaria "Andrea Velletrano" hanno effettuato una serie di uscite didattiche finalizzate alla produzione di un video nel quale sono stati trattati i mestieri antichi presenti sul territorio, e raccontati personalmente dagli stessi artigiani all'opera, intervistati dagli alunni.

Gli incontri con gli intervistati hanno seguito un percorso molto simile a quello col quale si è evoluta la storia dell'uomo.

Tali interviste sono state possibili grazie alla collaborazione di un gran numero di persone, tra le quali il signor Alessio Campagna della Compagnia dei Monti Lepini, che a Carpineto Romano ha organizzato una visita presso il Museo Agro-pastorale *Le Capanne*, ed una al settore dedicato agli antichi mestieri del Museo Civico delle *Reggia dei Volsci*.

demonstrated how to make soap using extra virgin olive oil.

We had the opportunity to visit the farm "Riverland" located near the capital Nicosia, where they showed their agriculture in greenhouses, and their sheep and goats, and we walked among the rows of vegetables, and caressed the horses. It was interesting to see how they make cheese, and how they select eggs according to their size. Then we travelled and went sightseeing in Nicosia. Another day we visited the Neolithic village of "Choirokoitia".

The town where we stayed is called Larnaca. There is a beautiful medieval castle in Larnaca.

The Cypriot peers explained the organization of their school: "Pre-school education" includes pupils from three to five years, "Pre-primary education" includes pupils aged six, "Primary education" includes pupils aged seven to ten, "Basic education" includes pupils aged eleven - sixteen. As our Italian school they realize many educational and sport projects, and take part in competitions and festivals. This experience has impressed us so much, beyond wonderful emotions and new friends.

Andra e Gaia III F

Increasing the value antique crafts

Classes 2^{AB}, 2^{AC}, 2^{AD}, 2^{AE}, 2^G, 2^H and 3^F from the Secondary School "Andrea Velletrano" have carried out a series of educational tours aimed at the production of a video in which they have treated ancient crafts in the area. In the video the artisans at work, interviewed by pupils, talk about and show their activities.

The interviews with the artisans have followed a way very similar to the evolution of human history.

These interviews have been possible thanks to the collaboration of a large number of people, including Mr. Alessio Campagna of the "Compagnia dei Monti Lepini", who has organized a visit to the agro-pastoral Museum *Le Capanne*, and to a sector dedicated to the ancient crafts Museum of *La Reggia dei Volsci*, both in Carpineto Romano.

Qui 2[^]D e 2[^]E, dopo essere stati accolti dal sindaco, Matteo Battisti, e dall'assessore alla Cultura, Noemi Campagna, hanno incontrato: il proprietario e curatore del Museo *Le Capanne*, Oscar Campagna, il casaro, Roberto Colaluca, la responsabile della Scuola di Ricamo, Paola Moretto e la curatrice del Museo *La Reggia dei Volsci*, Maria Teresa Lambiase.

Nello stesso periodo le altre classi hanno incontrato l'orefice Duilio Di Leo(2[^]C), le maglieriste Antonietta e Lina Antullo(2[^]B), lo sbandiatore Fabio Antonetti(2[^]G), il falegname Giancarlo Camicia, a Lariano (2[^]H), i fabbri Mauro e Marco Orsolini(3[^]F), ed il ceramista Riccardo Paolucci(2[^]G).

Alla ricerca di vecchi mestieri

Venerdì 16 gennaio la nostra classe, la II D, si è recata insieme alla II E a Carpineto Romano, un piccolo paese arroccato su un monte. In un campo ci attendeva un signore di nome Oscar che ci ha accompagnato in un giro "turistico". Egli ci ha mostrato alcuni oggetti tipici del posto come il frigorifero naturale, le capanne per gli asini, il capanno degli attrezzi e l'aratro. Dopo ci ha mostrato una capanna gigantesca che conteneva molti oggetti come le "ciocie", vecchie calzature di cuoio, coltelli per innesti, secchi per prendere l'acqua dal pozzo. La cosa che mi ha colpito di più è stato un vecchio letto a castello fatto di legno.

C'era anche un tavolo di pietra, intorno al quale i pastori si riunivano per mangiare. Il signor Oscar ci ha parlato anche dell'asino, un animale molto importante nella zona dei monti Lepini. L'asino faceva tante cose: trasportava acqua, legna e cibo, trainava l'aratro. Era impegnato tutto il giorno! Alla fine della giornata amava riposare in un luogo fresco, per questa ragione il suo riparo consisteva in una struttura aperta ai lati, con sopra un tetto di paglia, in modo che passasse l'aria.

Nella seconda parte della visita siamo andati nel centro del paese, dove abbiamo raggiunto a piedi Palazzo Aldobrandini, ora chiamata Reggia dei Volsci, dove ci hanno accolto il Sindaco ed una professoressa. Durante il cammino, sono rimasta affascinata da una fontana dedicata a papa Leone XIII, che qui era nato.

Sul luogo c'era anche un casaro, che ci ha mostrato come si faceva il formaggio una volta. Sentiva la temperatura con la mano anziché con il termometro, proprio come facevano una volta!

Mentre il latte bolliva, alcune ex professoressa ci hanno guidato nella visita all'interno del Museo. Le cose che ci hanno colpito di più sono stati gli oggetti utilizzati tanto tempo fa per la caccia, come l'arco e la fionda, i coltelli della Prima guerra mondiale, le baionette, gli arnesi del falegname e quelli del maniscalco. Poi siamo andati in un'altra sala dove c'erano tante ciotole e pentole antiche. Siamo poi andati a osservare le ricamatrici al lavoro. Abbiamo ammirato gli abiti antichi delle dame, così belli che veniva voglia di indossarne uno.

Dopo aver finito la visita al museo, ci siamo recati all'esterno dove era ormai pronta la "gioncata", e alcuni di noi l'hanno mangiata.

Questa giornata per noi è stata fantastica, perché abbiamo conosciuto tante cose che prima non sapevamo. Per non dimenticarla abbiamo scattato tante foto.

Elena Cugini, Matteo Pennacchini (II D)

The Mayor, Matteo Battisti, and the Town Councillor for Culture, Noemi Campagna, welcomed the classes 2[^]D and 2[^]E. In Carpineto they met the owner and curator of the Museum *Le Capanne*, Oscar Campagna, the cheesemaker Roberto Colaluca, the coordinatress of the School of Embroidery, Paola Moretto, and the curator of the Museum *La Reggia dei Volsci*, Maria Teresa Lambiase.

In the same period the other classes met the goldsmith Duilio Di Leo (2[^]C), the knitters Antonietta and Lina Antullo (2[^]B), the flag-waver Fabio Antonetti (2[^]G), the carpenter Giancarlo Camicia, in Lariano (2[^]H), the blacksmiths Mauro and Marco Orsolini (3[^]F), and the ceramist Riccardo Paolucci (2[^]G).

In search of old crafts

On Friday 16th January our class, II D, and II E went to Carpineto Romano, a small village perched on a mountain. In a field an old man, his name was Oscar, accompanied us on a "touristic" tour. He showed us some typical objects of the place, like the natural refrigerator, the huts for the donkeys, the tool shed and the plough. After he showed a huge hut, which contained many items such as "ciocie", an old kind of leather shoes, craft knives, buckets to get water from the well. The thing that struck us the most was an old bunk bed made of wood.

There was also a stone table, around which the shepherds gathered to eat. Mr. Oscar told us about of the donkey, a very important animal in the area of the Lepine Mountains. It helped with many things: it carried water, firewood and food, and pulled the plough. The donkey was busy all day! At the end of the day, he loved to rest in a cool place, for this reason his shelter consisted of a thatched hut whose structure was open at the sides, so that the air passed.

During the visit, we went to the village centre, where we walked to *Palazzo Aldobrandini*, now called *Palazzo dei Volsci*, where the Mayor and a teacher welcomed us. Along the way, we were fascinated by a fountain dedicated to Pope Leo XIII, who was born there.

On the site, there was a dairyman, who showed us how once they made cheese. He felt the temperature with his hand instead of with the thermometer, just as they did in the past!

While the milk was boiling, some former teachers guided us to visit the Museum. The things that stood out the most were the objects used for hunting long ago, such as bow and sling, knives of the First World War bayonets, carpenter's and blacksmith's tools. Then we went to another room where there were many ancient pots and bowls. Then we went to observe the embroiderers at work. We admired some women's old dresses, so beautiful that we felt like to wear one.

After finishing the visit at the museum, we went outside where the "gioncata" was ready, and some of us ate it.

That day was fantastic for us, because we learned so many things we did not know before. Not to forget we took lots of photos.

Elena Cugini, Matteo Pennacchini (II D)

Il ceramista

Lunedì 16 Febbraio noi della 2°G siamo andati in un laboratorio di ceramica.

La prima cosa che abbiamo visto appena siamo arrivati è stato il forno nel quale viene cotta la ceramica.

Siamo entrati in questo laboratorio e il proprietario, il signor Riccardo Paolucci, ci ha spiegato tutto. Questo signore ha usato il tornio a pedale per farci vedere come si fa un vaso.

Il tornio a pedale fu inventato dai Sumeri per consentire ai vasai di modellare meglio l'argilla. Il tornio a pedale era uno strumento formato da due dischi uniti da un perno. Sul disco superiore il vasaio appoggiava l'argilla, con il piede faceva girare il disco inferiore e contemporaneamente girava anche quello superiore. In questo modo bastava una leggera pressione delle dita per far assumere all'argilla la forma voluta. Dopo aver modellato i vasi li facevano asciugare e li cuocevano in forni. La loro tecnica si usa ancora oggi.

L'argilla prima viene impastata e poi viene sbattuta fortemente sul tornio precisamente al centro. In seguito si fa un buco al centro dell'argilla e si dà la forma di un cilindro. Al cilindro si dà la forma di un vaso e infine si aggiunge il manico.

Alcuni di noi hanno provato a fare un vaso. E' stato emozionante e sicuramente le opere sono state meravigliose! L'argilla era molto fresca al tatto ed era dura, infatti bisognava mettere dell'acqua per ammorbidirla. Sinceramente è stato difficile ma anche molto divertente.

In seguito hanno spiegato che si potrebbe pensare che l'argilla, la terracotta e la ceramica siano materiali completamente diversi ma non è così!

Infatti è solo il cambiamento di stato di un unico prodotto, cioè l'argilla.

L'argilla è un materiale che si ricava dall'insieme di sabbia silicea, ossidi di ferro ...

Finito l'oggetto che si vuole realizzare si lascia che l'argilla perda umidità. Una volta finito questo passaggio, l'oggetto viene messo in grandi forni ad una temperatura precisa. Tolto dal forno l'oggetto d'argilla viene chiamato terracotta o pasta biscotto che può essere rossa o bianca. Infine si decora l'oggetto con pitture colorate, così ottenendo ceramica. Per finire ci hanno fatto vedere una stanza con sculture, vasi, piatti e molti altri oggetti. Con l'argilla si può creare anche un portafiori!

È stata una giornata molto divertente.

*Marilisa, Elisa, Chiara, Aurora,
Bea Curci e Lorenzo (IIG)*

The potter

On Monday 16th February, we, students of class IIG, went to visit a pottery lab.

As soon as we entered the lab, the first thing we noticed was the oven where they cook pottery. The owner, Mr Riccardo Paolucci, explained everything. He used wheel in order to show us how to make a vase.

Sumerians invented the wheel, in order to better shape clay. It was made of two dishes gathered by a pin. The potter placed clay on the upper dish, with a foot he made the lower one turn, and at the same time, the upper one turned as well.

In this way, he gave the desired shape to the clay, just with a light pressure of fingers. After shaping the vases, he made them dry and baked them in ovens. Their technique is still used today.

At first, he kneaded the clay and then he slammed it heavily on the wheel precisely to the centre. Then he made a hole at the centre of the clay and modelled it in the shape of a cylinder. He gave the cylinder the shape of a vase and finally he added the handle.

Some of us tried to make a vase. It was exciting and definitely worked wonderful! The clay was very cool to the touch and it was tough too, it was necessary to put water to soften it. Honestly, it was hard but fun.

Then they explained that one would think of clay, terracotta and ceramic materials as completely different each other, but it is not like that!

Indeed, it is only a matter of different changes in the state of a single product, that's to say the clay.

The clay is a material derived from the mixture of siliceous sand, iron oxides...

As soon as the object has been finished you have to let the clay loses moisture. Once finished this step, the object is placed in large ovens at a precise temperature. When the object is out of the oven, you can call it terracotta or bisque, which can be red or white. Finally, the object is decorated with coloured paint, and so we get ceramics. At the end of the visit they showed us a room with sculptures, vases, dishes and many other objects. With clay you can create a vase!

It was a very fun day.

*Marilisa, Elisa, Chiara, Aurora,
Bea Curci e Lorenzo (IIG)*

Il fabbro

La classe 3F è andata a visitare l'Officina "Artigiana 2M s.r.l." di Mauro e Marco Orsolini di Velletri, per conoscere le varie tecniche di lavorazione del ferro. La parte più affascinante di tutta la filiera della lavorazione del prodotto è stata la fusione, "il passaggio al fuoco" del ferro, che lo rende malleabile e modellabile. Questa operazione prevede passaggi di stato e di grado, da conoscere perfettamente per poter creare bellissime opere, di ogni foggia e dimensione, da chiavi a cancelli ornati.

Il lavoro del fabbro è antichissimo: già nella mitologia antica Efesto, per i greci, Vulcano per i Romani, era il dio della metallurgia. Egli è presentato come il più sapiente forgiatore di lame e creatore di bellissimi gioielli che esaltano la bellezza e la potenza degli dei.

"...Un antico mestiere... non è affatto facile e sta scomparendo lentamente...Pochi giovani sono interessati, senza considerare che potrebbe essere un lavoro immediato con una formazione sul campo ...Ho iniziato da piccolo, alla vostra età. All'inizio non mi piaceva, ma col tempo è nata una grande passione e forse è stata proprio questa che mi ha aiutato a crescere fino ad oggi, trasformando la bottega artigianale dei miei nonni in questa Officina, certo più industriale ed attrezzata. Quello che più ci dà soddisfazione, oltre al fatto che esportiamo i nostri lavori anche all'estero, è vedere le nostre cose, i prodotti usciti da questa officina, nelle case e nei giardini, a contribuire all'eleganza e alla ricercatezza dei luoghi.

Queste le parole del gentilissimo Mauro Orsolini, che ringraziamo per l'accoglienza, l'entusiasmo e la gentilezza dimostrati insieme a tutto lo staff.

3F SMS Andrea Velletrano

Le maglieriste

Lunedì 26 gennaio 2015, noi alunni della II B, accompagnati dai professori Tessitore, Vitali e Raimondi, ci siamo recati in una maglieria proprio vicino la scuola, in via Filzi. Le proprietarie dell'attività che siamo andati a visitare sono due sorelle e ci hanno raccontato la loro storia: sono di Velletri, all'età di undici anni hanno iniziato a lavorare la lana presso una maglierista più esperta e a quindici anni hanno aperto il loro negozio.

Mentre le filmavamo, abbiamo fatto domande sul loro lavoro, sulle macchine che usano da più di cinquant'anni e sulla loro esperienza da maglieriste.

Per creare qualsiasi tipo di abito o coperta utilizzano lana e cotone; indossano molto spesso capi d'abbigliamento che loro stesse hanno creato e sono molto orgogliose del loro lavoro.

Sono consapevoli che i negozi di artigianato ancora in funzione sono molto diminuiti, perché i giovani non hanno più voglia di svolgere quest'attività che richiede passione e pazienza.

Le due sorelle, contente della nostra visita, ci hanno fatto vedere come funzionano i macchinari e ci hanno fatto provare come vengono utilizzati. Anche noi ci siamo esercitati ed abbiamo fatto addirittura un sciarpetta, che ci siamo portati via in ricordo di quest'esperienza.

Averle conosciute, ha quindi fatto capire che mantenere queste tradizioni è un gesto di amore verso il lavoro e sarebbe davvero triste vedere abbandonate tante attività artigianali.

Sara D'Achille e Francesca Valentini (II B)

The blacksmith

Class 3F has gone to visit Mauro and Marco Orsolini's Workshop "Artigiana 2M s.r.l." in Velletri, to learn the various techniques in working iron. The most fascinating part of the whole chain of processing the product was the merger, "the passage to fire" of the iron, which makes it malleable and mouldable. This operation provides for changes in state and grade, the blacksmith must know perfectly how to create beautiful and differently shaped works, such as keys and adorned gates.

The blacksmith's job is ancient: already in ancient mythology Hephaestus for the Greeks, Vulcan to the Romans, was the god of metalworking. He is introduced as the most skilful forger of blades, and he builds beautiful jewellery, which enhance gods' beauty and power.

"An ancient art ... it is not easy and is slowly disappearing ... only few young people are, without considering it might be an immediate work with a training field... I started as a child, at your age. At first, I did not like it, but over time, it has led me to a great passion. Perhaps this helped me to grow until today, transforming my grandparents' craft shop in this more industrial and equipped workshop. Besides the fact that we export our work abroad, the one that satisfy us the most is to see our products in houses and gardens, to contribute to the elegance and refinement of the places."

These are Mauro Orsolini's words, and we thank him for the friendly welcome, the enthusiasm and kindness shown along with his staff.

3F SMS Andrea Velletrano

The knitters

On Monday 26th January, we, students in class IIB, went together with our teachers, Ms Raimondi, Ms Vitali and Mr Tessitore, to visit a knitting lab just near the school.

The business owners were two sisters, who told us they started knitting in a skilled knitter's lab, when they were only 11 years old, and opened their own business at the age of 15.

While we were filming, we asked questions about their work, the machines they have used for over fifty years, and their experience as knitters.

To create any kind of dress or blanket they use wool and cotton; they often wear clothing they have created by themselves, and are very proud of their job.

They are aware that the craft stores still working have greatly decreased, because young people want to do this activity no longer, since it requires passion and patience.

The two sisters were happy of our visit and showed us how their machines work and let us use them. We practiced and even we made a scarf, which we took away as a record of this experience.

After meeting them, we understood that maintaining these traditions is a gesture of love for job, and it would be sad to lose so many crafts.

Sara D'Achille e Francesca Valentini (II B)

Intervista all'orafo e visita al laboratorio per la 2C

Il giorno 26 gennaio 2015, accompagnati dalle docenti Spano e Grisci, siamo andati al laboratorio dell'orafo Duilio Di Leo in via del Comune a Velletri.

Per prima cosa il signor Di Leo ci ha fatto vedere tutti gli strumenti antichi e moderni del suo lavoro, poi, per darci una dimostrazione pratica, ha preso una pallina di metallo e l'ha schiacciata fino a farla diventare una lamina su cui con molta facilità ha inciso il nome Giulia.

Mentre lui ci mostrava gli strumenti, noi gli facevamo le domande che avevamo preparato e una nostra compagna riprendeva tutto: gli abbiamo chiesto come si diventa orafi, com'è nata la sua passione per l'attività. Se è un orafo deve essere anche designer, qual è stato l'insegnamento più utile per la sua professione. A quest'ultima domanda ha risposto che è la precisione ciò che a un orafo non può mancare. E ce ne siamo resi conto quando ci ha fatto vedere dei gioielli fatti da lui: tra i tanti, delle collane, un ciوندolo che rappresentava un quadro, una finestra da cui si vedeva la pioggia, un'altra collana ancora che era tutta d'oro con delle pietre incastonate.

Ci siamo divertiti molto, anche perché ogni tanto è bello imparare fuori dalla classe. E poi ci è piaciuto molto vedere quell'artigiano intento in un lavoro che ormai intraprendono non tante persone.

Classe IIC SMS Andrea Velletrano

"Carriere": un video fotografico con le nostre interviste

Gli alunni delle single classi hanno stilato una serie di domande da sottoporre agli esponenti delle professioni da intervistare, scelti dagli stessi alunni, ed è stato formulato un unico questionario con le domande più idonee a livello generale. Esse avevano lo scopo di scoprire percorsi di studio, sviluppo delle carriere, stipendi, possibilità di lavoro sul territorio. Per il secondo prodotto multimediale è stata scelta la formula del foto-video, la cui realizzazione è stata possibile grazie alla disponibilità delle persone intervistate, alcune sul luogo di lavoro, altre ospitate a scuola dalle singole classi.

Grazie ancora a Sonia Abbafati (commerciante), Moreno Cavola (meccanico), Tiziana Ceccarini (archeologa), Fabiana Cioci (farmacista), Costantino Coros (giornalista), Stefano D'Achille (ingegnere elettronico), Carla Favale (commerciante), Giovanni Giacona (calzolaio), Marina Marinelli (insegnante), Lorenzo Martinis (ricercatore delle crio-energie), Carlo Maria Micheli (musicista), Mariagrazia Occhiolini (infermiera), Marco Priori (doppiatore), Arturo Scognamiglio (guardia di finanza), David Spallotta (agricoltore), Angelo Vanni (arrotino).

Class IIC interview the goldsmith and visit his laboratory

On 26th January 2015, accompanied by the teachers Grisci and Spano, we went to the goldsmith Duilio Di Leo' laboratory in Via del Comune in Velletri.

At first, Mr. Di Leo let us see all the ancient and modern instruments of his job, then, he showed us how they work: he took a metal ball and he flatted it until it became a sheet, on which he engraved the name "Giulia".

While he showed us the tools, we asked the questions we had prepared, and one of us filmed everything. We asked him how he became goldsmith, how his passion for the business started, which has been the most useful teaching for his profession. To this last question, we were answered that precision is what a goldsmith cannot lack. As he is a goldsmith, he must also be a designer. We became aware of it when we saw a few pieces of jewellery of his: among them, there were necklaces, a pendant representing a picture, a window through which you could see the rain, and a gold necklace set with stones.

We had great fun, because sometimes it is nice to learn outside the classroom. Moreover, we loved watching that craftsman devoted to a job that not many people are willing to undertake.

Class IIC SMS Andrea Velletrano

"Careers": a photo-video with our interviews

The students in their classes have compiled a series of questions to submit to the representatives of each job, chosen by the students themselves, and we have arranged a single questionnaire with the more suitable questions for all. They were intended to survey education, career development, salaries, job opportunities in the area for each job. The photo - video formula was selected for the second multimedia product, whose implementation was made possible thanks to the availability of the people mentioned below. The students have met them both at work and at school.

Many thanks to: Sonia Abbafati (shop keeper), Moreno Cavola (mechanic), Tiziana Ceccarini (archaeologist), Fabiana Cioci (pharmacist), Costantino Coros (journalist), Stefano D'Achille (electrical engineer), Carla Favale (business consultant), Giovanni Giacona (shoe-maker), Marina Marinelli (teacher), Lorenzo Martinis (researcher for cryo-energies), Carlo Maria Micheli (musician), Mariagrazia Occhiolini (nurse), Marco Priori (dubber), Arturo Scognamiglio (financial policeman), David Spallotta (farmer), Angelo Vanni (knife-grinder)

Un saggio di alcune interviste

Guardia di Finanza

Quando abbiamo intervistato la guardia di finanza, ci ha colpito con quanta passione svolga il suo lavoro, perché, nonostante tutti i pericoli ed i rischi che corre ogni giorno, continua a farlo con lo stesso coraggio e le stesse emozioni del primo giorno. Il suo è un lavoro molto faticoso, ma che dà anche soddisfazioni, perché si protegge la vita degli altri, soprattutto quando si indaga sugli spacciatori e su come nascondono la droga.

Giornalista

Del giornalista ci ha colpito il fatto che il suo lavoro gli consenta di conoscere tanta gente e che debba cercare le notizie da raccontare dicendo sempre la verità e non lasciandosi corrompere. Del suo lavoro ci è piaciuto che gli dà la possibilità di viaggiare e di conoscere persone importanti, ma questo ha uno svantaggio: il fatto di non avere molto tempo per stare con la sua famiglia. Inoltre ci ha stupito il fatto che per fare questo lavoro, ha dovuto studiare molto e poi scrivere molti articoli per farsi conoscere all'inizio della sua carriera.

Marta Bastianelli, Guaira Jaramillo, Miriana Maola, Federica Michis (IIE)



Musicista

L'intervista al sassofonista, il Signor Micheli, è stata molto interessante, perché nelle sue risposte si vedeva la passione per il suo lavoro. Non si è limitato a rispondere, ma ci ha spiegato l'origine dello strumento che suona e la tecnica di respirazione "circolare" necessaria per trattenere l'aria e trasformarla in suoni. Uno strumento primitivo simile al sassofono, così chiamato dal suo inventore Adolphe Sax, sono le launeddas, usate in Sardegna.

Ci ha raccontato che è necessario un allenamento quotidiano per essere sempre pronto ad affrontare con successo un'esibizione, come un'atleta che impara a respirare per una maratona. Era un po' rattristato del fatto che purtroppo non tutti apprezzano la fatica di questo lavoro. Inoltre ha detto che all'inizio bisogna studiare tanto e esibirsi in luoghi diversi per farsi conoscere e poi ricevere proposte di lavoro importanti, come quella di far parte di una band che accompagna i cantanti famosi in tour.

Infine ci ha regalato l'emozione di sentirlo suonare. Non avremmo mai smesso di ascoltarlo!

Classe III F

Our interviews: a few samples

Financial Police Officer

When we interviewed the financial police officer, the fact that impressed us was how fond he is in carrying out his daily work, because, despite all the dangers and risks he runs every day, he goes on with the same courage and the same emotions of the first day. His is a very hard work, but it also gives him satisfaction, because he is aware to protect other people's lives, especially when he investigates drug dealers and the ways they hide drugs.

Journalist

About the journalist, the thing that struck us was that his job allows him to meet a lot of people, and that he must give the news telling the truth. Besides, he mustn't allow people to corrupt him. About his job, we liked that it gives him the opportunity to travel and learn about important people, but this has a disadvantage: the fact of having not much time to stay with his family. It was also amazing that to get his job, he had to study hard, and at the beginning of his career, he wrote a lot of articles to be known.

Marta Bastianelli, Guaira Jaramillo, Miriana Maola, Federica Michis (IIE)



Musician

The interview to the saxophonist, Mr. Micheli, was very interesting, because his answers let us understand how passionate he is for his job. Not only he answered our questions, but also he explained the origin of the instrument

he plays, and the "circular" breathing technique necessary to hold air and turn it into sound. "Launeddas", used in Sardinia, are a primitive instrument similar to the saxophone, so named after its inventor Adolphe Sax.

He told us that he needs a daily workout to be always ready to deal successfully with a performance, like an athlete learns how to breathe for a marathon. He was a bit sad that unfortunately not

everyone appreciates the effort of this work. He also said that in the beginning you have to study a lot and perform in different places to make people know you and then get important job offers, such as being part of a band playing along with famous singers on a tour.

Finally, he touched us while listening to him playing. We would not have stopped listening!

Class III F



Ricercatore delle crio-energie

L'intervista al ricercatore delle crio-energie, il Professor Martinis, è stata molto interessante perchè abbiamo scoperto nuove cose, come macchinari e strumenti che non si trovano dappertutto: ad esempio il telescopio più grande del mondo, quello dell'Università di Manchester dove lavorava il professore. Abbiamo anche visto le splendide immagini dell'Antartide dove si è recato con una spedizione per l'installazione di sofisticati mezzi di rilevazione delle onde cosmiche.

Doppiatore

Intervistare il signor Priori, è stato particolare perchè ci ha fatto conoscere alcuni aspetti della realizzazione dei film, ed in particolare quello del doppiaggio.

Abbiamo scoperto che è un lavoro faticoso, in cui le emozioni sono espresse attraverso la voce.

Per questo, nel lavoro del doppiatore, la voce va curata, educata e protetta.

Il Signor Priori ci ha parlato anche del lavoro in radio e questo ci ha messo addosso la voglia di provare.



Researcher in cryo-energies

The interview to Mr Martinis, researcher in cryo-energies, has been very interesting because we have learnt new things, such as machinery and tools that are not found everywhere.

For example, the biggest telescope in the world at the University of Manchester where he worked.

We also saw the beautiful pictures from Antarctica where he went on an expedition for the installation of sophisticated means of detection of cosmic waves.

Dubber

It was a special experience to interview Mr. Priori because we learnt some aspects of filmmaking, above all dubbing.

We found it a hard work, where emotions are expressed through the voice.

For this reason, in the dubber's job, voice has to be cared of, educated and protected.

We also spoke about the work in a radio station, and this made us eager to try.

Classe IIG

Class IIG

